



NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, È IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO.

SOMMARIO

- **Editoriale**..... pag. 1
- **A proposito dei "Classici"**..... pag. 1
- **Prossimamente**..... pag. 5
- **Dinghy Flash**..... pag. 6

EDITORIALE

Mancano pochi giorni all'Assemblea annuale della Classe che si terrà sabato 30 gennaio p.v. presso lo Yacht Club Italiano di Genova. La convocazione è stata regolarmente spedita a tutti i Soci e pure l'invito a confermare la partecipazione alla cena del Dinghy Day (stesso giorno e luogo).

L'Assemblea di Classe è un momento molto importante, oltre all'approvazione del Bilancio e del Regolamento (già pubblicato su *Dinghy News*) bisognerà provvedere alla nomina degli organi direttivi e collegiali dell'AICD per il biennio 2010/2011.

La partecipazione ad un avvenimento così significativo per la vita della Classe è un dovere per tutti gli iscritti. Chi fosse impossibilitato può perlomeno farsi rappresentare mediante delega.

Nell'augurare all'Assemblea buon lavoro, con lo stile che caratterizza da sempre la Classe e tutti i Dinghisti *Dinghy News* rivolge un sincero e sentito ringraziamento a quanti, nel biennio appena trascorso, si sono sacrificati per l'interesse generale. (*Office editor*)

A PROPOSITO DEI "CLASSICI": "TO BE, OR NOT TO BE..."

Il campione italiano in carica Enrico Negri interviene con un suo scritto, che riportiamo per intero, sulla questione - già aperta - della paventata spaccatura all'interno della Classe tra scafi "classici" (leggasi di legno) e scafi "moderni" (leggasi di Vtr e/o di Vtr-legno).

Evidentemente le dichiarazioni fin qui espresse, ancorché autorevoli, non sono state sufficienti ad assicurare che l'ipotesi di una qualsivoglia separazione tra le due categorie non la vuole nessuno perché non serve a nessuno!

Comunque, dibattiamone pure, ...meglio troppo che poco!

Prendendo spunto da Dinghy News N.92 del 16-12-09, cinque domande a Giorgio Pizzarello: tra le quali a domanda risposta:

domanda: "il successo dei "Classici" costruito su una caparbia operazione di marketing e su un'organizzazione esemplare è confermato dai risultati. Tutto questo ha però generato qualche inspiegabile e celato mugugno.

Vogliamo parlarne analizzando ed allontanando infondate preoccupazioni?"

Risposta: "i mugugni e le dietrologie a me interessano poco, anzi, per nulla, a me piacciono i fatti! Il successo dei Classici ha avvicinato e sta avvicinando sempre più nuovi amanti della vela, alla nostra "barca". L'ottima organizzazione del Circuito "dedicato", è l'esempio del livello della crescita della Classe, nel mondo della vela, e del legittimo aumento di richieste degli associati. Anche a questo mi riferivo, dicendo che anche in altre regate, dovremmo migliorare sul piano organizzativo, e questo dipende dalla capacità della Classe

dirigente di incidere sui Clubs organizzatori! Il successo di qualsiasi delle anime della Classe (siano esse i classici, i dinghy in vtr e legno, o di sola vtr, come è successo di recente), è un successo di tutti, sinergico alla nostra crescita.

Da più parti ho sentito timori di una prossima futura spaccatura della Classe, tra dinghy moderni e Classici. Trovo assolutamente infondato questo timore e l'ho scritto e detto più volte in diverse occasioni spiegando anche i motivi di questa mia assoluta convinzione. Di questo argomento si avrà modo di parlare, tutti insieme, nella prossima Assemblea generale, il 30 gennaio prossimo allo YCI di Genova”.

Iniziamo dall'ultima frase della Sua risposta: “Di questo argomento si avrà modo di parlare, tutti insieme, nella prossima Assemblea generale, il 30 gennaio prossimo allo YCI di Genova.”

Non mi pare che tale argomento sia all'ordine del giorno, e volere relegare l'argomento che sta animando la sosta invernale tra le varie ed eventuali mi pare di intendere che non lo si voglia trattare con le dovute considerazioni.

Ma vista l'impostazione della giornata con la parte straordinaria, e poi i vari punti dell'ordinaria, non è così improbabile che l'argomento in questione non affiori, come del resto potrebbe anche essere materia di discussione anche per l'approvazione dello statuto, visto che ormai la posizione dei Classici in questo ultimo periodo si è consolidata quanto un'organizzazione, o meglio definirla come da parte Vostra è già stata nominata in “associazione”, in riferimento alla lettera che il responsabile della sezioni Classici, invita gli armatori all'iscrizione del Registro Italiano del Dinghy Classico.

Tale presa di posizione ci induce a pensare che la linea adottata dalle persone preposte alla dirigenza della classe “classici”, non è in linea con l'attuale statuto ne con il futuro proposto, non vi è nessun riferimento a una associazione parallela o quanto altro.

Vorrei precisare: riconosco a Giuseppe La Scala e ai suoi collaboratori, l'ottimo lavoro fin qui svolto e tutto il successo della sezioni Classici ne è la riprova, condividendo anche molte cose all'interno della Classe, mi trovo in contrasto su alcuni punti della gestione che in questo momento la dirigenza della Classe insieme al delegato della sezione Classici sta portando avanti.

Non è mia intenzione portare avanti un'azione devastante tendente a demolire, ma è e sarà solo una riflessione.

La sensazione che oggi si ha è che la sezione Classici abbia troppo spazio, e una parte importante di regatanti che solitamente partecipavano a regate nazionali oggi li avremmo come concorrenti solo se il calendario dei classici lo permetterà, e vero si che non vi sono sovrapposizioni dei due programmi, ma la realtà dei fatti è che oggi si fa una scelta, partecipare a due calendari così densi di appuntamenti non è da tutti, sarebbero ben 11/12 regate dalla durata in media di 3 giorni e mezzo per un totale di 35/40 giornate di regate, e le zionali?

Non dimentichiamoci che lo zoccolo duro della classe è fatta da quegli armatori che non si spostano facilmente, ma che con la loro presenza fanno sì che le regate organizzate nella loro zona possano presentare al via almeno una ventina di locali i quali poi senza una discreta attività zonale si disperderebbero. Quindi, aumentando l'attività con le regate zionali, abbiamo il numero di giorni di regate aumentati in modo considerevole, siamo dilettanti o professionisti della vela?

Inoltre il programma di quest'anno rende il posizionamento delle varie regate zionali difficile, per noi dei laghi, abbiamo dovuto impostare un calendario particolare, dovendo evitare i mesi estivi per non interferire con i calendari nazionali.

La spaccatura che incorre nella Classe, è la spiccata differenza che oggi i classici hanno, grazie a supporti di sponsor alle proprie regate, e quello che si leva dai rumors è perché la classe “ufficiale” è scavalcata da una corrente la quale all'interno della classe stessa si è costituita una nicchia di potere che usa solo per se stessa i fondi degli sponsor?

I benefici che gli iscritti alla stessa classe, hanno nei confronti di chi ha una barca in legno, non hanno eguali, calendario offerto, iscrizione a una rivista di settore, aperitivi di benvenuto a le regate di circuito, cene di ottima qualità, fotografo presente a tutti gli eventi, e quant'altro.

La creazione di una corrente in così grande stile, può rappresentare una svolta che col tempo potrebbe trovare altre vie, vedi regate solo per scafi in vtr, con altri sponsor e con un calendario suo, e dove si arriverebbe?

Tra le notizie emerse da informazioni ufficiali della Classe, è la partenza separata per la regata di Bracciano denominata “World Cup”, tale atto crea un precedente che poi la classe sarà in grado di gestire in futuro? Sappiamo benissimo che se si crea un precedente questo potrà essere impugnato in una nostra regata qualsiasi, e se un numero di armatori fa richiesta a un comitato di regata e questo concedesse tale

opportunità? Legalmente e fattibile perché il nostro regolamento non menziona niente in proposito, e farebbe testo il precedente.

Arriviamo alla parte provocatoria:

facendo riferimento al pendolamento, e alla regola 1.2 del regolamento di Classe, scopo di questo regolamento è quello di garantire, nel suo complesso, le caratteristiche peculiari del progetto originale e di garantire che le barche, seppur costruite con materiali diversi, siano il più simili possibili per quanto riguarda le prestazioni effettive affinché gli equipaggi possano competere ad armi pari.

Faccio osservare che con l'introduzione del pendolo, chi ha stazzato la barca con quel metodo non ha fatto altro che portare il proprio scafo il più vicino possibile come prestazioni a quelli costruiti con i vari materiali concessi dalla classe.

Dunque ritengo che uno scafo in vtr o vtr e legno che sia conforme al pendolo possa partecipare alle regate dei classici purché abbia antenne in legno.

La 1.2. barche più simili possibili per regatare ad armi pari, quindi un monotipo che si può costruire con più tipi di materiali, (e l'elenco di quelli consentiti e ben dettagliato), ma non fa nessun riferimento che talune barche possano partecipare a regate escludendone altre.

Inoltre ritengo, che la mia provocazione trova spazio la dove si vuole fare credere che una barca denominata classica di nuova generazione, possa essere rapportata a una classica di 20 anni addietro.

Le difformità presenti nelle nuove costruzioni sono enormi, e dovrebbero richiamare l'attenzione degli associati nel constatare le più evidenti:

1° il fasciame non è sovrapposto, ma si usa fresare un listello e sovrapporlo a uno con innesco così da rendere più rigida la struttura dello scafo.

2° la differenza di materiali, mogano cedro i più utilizzati, ma con pesi differenti, per le barche che usano il materiale più leggero, dove posizionano la differenza.

3° a supporto di quello che ho appena detto vi è in alcuni legni un paio di chiodi che sta davanti alla scassa di deriva che non ha nessun controllo, può essere pesante, e poi sparire?

4° la comparsa di madieri sotto le panchette, irrigidiscono la struttura.

5° trattamento epossidico per rendere la barca impermeabile.

Queste difformità sono alquanto curiose per potere confermare la regola 1.2. all'interno della sezione classici, ma ciò nonostante ritengo che questa tipologia di barche sia parte integrante del patrimonio della classe, la loro presenza arricchisce il parco barche, nelle sue quattro tipologie riconosciute.

il regolamento di Classe fa riferimento a più costruzioni con materiali ben specificati, ma non prevede classi all'interno della classe stessa, riconosce la classe monotipo con le sue tipologie di imbarcazioni, e non da nessuna indicazione specifica da intendere che un tipo di barca possa prevalere su un'altra.

All'interno delle attuali regate si possono evidenziare diverse classifiche che premiano i classici, come i master, come le donne, e quanto altro ora mi sfugge, ma questo non dà nessun diritto a master, donne, classici o altro a costruirsi circuiti di regate. Il giusto spazio ritengo che possa e debba essere concesso a tutti, ma se questo lede la classe allora bisogna attenersi a quanto scritto sul nostro regolamento ricordando, che:

regola 1.2 tutto quanto non permesso da queste regole deve considerarsi vietato.

Il circuito dei classici non lede di certo alla nostra classe, ma di sicuro qualcosa sta muovendo, e i mugugni o la dietrologia di molti di noi, trattata con indifferenza da chi gestisce la classe ci offende, questioni come queste devono essere sviscerate sul nascere e con la giusta prassi e non ignorando il regolamento di classe, dovrebbero essere portate in assemblea dove il dibattito e il voto daranno ordine alla classe.

Scusate se mi sono dilungato in questa mia, ma l'argomento mi sta particolarmente a cuore, è e dovrebbe essere il divertimento di tutti, e a me in particolare modo piacciono le regate con più iscritti e una possibile scissione un po' mi spaventa.

Cordiali saluti

Enrico Negri

Risposta di Giorgio Pizzarello

Caro Enrico e cari tutti coloro che attraverso "Rumors", dietrologie, pensieri non positivi e preoccupazioni di vario genere, disturbi interpersonali, dibattono su un argomento che potrà pure riempire le fredde serate ed il tempo invernale inevitabilmente trascorso fuori dall'acqua, almeno a certe latitudini, ma che nulla ha di aderente alla realtà dei fatti e delle cose. E' per questo motivo che nella mia risposta all'intervista di Paolo Rastrelli, risposi che "mugugni e dietrologie" non mi interessano, non volendo ovviamente offendere

nessuno, ma cercando di contestare e contrastare pensieri negativi appunto e non corrispondenti al significato di associazioni o "registri" nascenti e svolgimento dei fatti veri !

Ciò premesso, posso confermare che da un anno la Classe dirigente, nella mia persona e nel Consiglio Direttivo ha monitorato e continuiamo a monitorare la nascita, ben all'interno della Classe, del " Registro Italiano Dinghy 12' Classico "e della sua crescita ed attività sportiva. Questo per far ben capire che la Classe non è affatto scavalcata da altre associazioni parallele, né formalmente né di fatto, come qualcuno vorrebbe fare intendere o teme.

L'istituto " Registro Italiano Dinghy 12' Classico " nata da un'idea di Paolo Rastrelli, che ne è il presidente, e da Giuseppe La Scala, è considerata da me, da noi e così dovrebbe essere considerata da tutti, un "fiore all'occhiello" dell'AICD, Registro di cui nessuna altra Classe si può vantare. Il Segretario della Classe, in questo caso io, ma in futuro qualcun altro, è Socio onorario permanente del Registro. Esso agisce e si muove all'interno dell'AICD e ne è parte integrante.

D'altronde nessuna decisione riguardante eventi sportivi e Calendario regate stesso è stata presa dal Delegato alla Sezione Legni, Giuseppe La Scala, senza la mia diretta partecipazione decisionale. E' fra l'altro un piacere personale lavorare ed organizzare di concerto con Giuseppe, sempre spinto dallo stesso entusiasmo per la Classe che riconosco ancora dentro di me!

Ciò detto vorrei esprimere, una volta per tutte, un concetto che mi è molto caro, al quale mi sono ispirato in tutte le cose della mia vita ed al quale certo, non abdicherò mai: il legittimo diritto di ogni individuo a scegliere liberamente cosa fare, a cosa dedicarsi di più in relazione alle personali propensioni , cosa organizzare ed a cosa partecipare! Mi riferisco evidentemente, in questo caso, a coloro che amano il Dinghy solo come Classico e che hanno avuto il legittimo desiderio di avere un Circuito dedicato, paritariamente al Circuito Dinghy moderni, al quale essi, anche partecipano ugualmente in linea con il diritto di libere scelte da parte dell'individuo. A che titolo una Classe dirigente dovrebbe alienare tale desiderio e tale diritto? A che titolo la Classe dovrebbe impedirlo?

Personalmente, come sapete, svolgo la maggior parte della mia attività sportiva sul Dinghy moderno (pur possedendone uno "classico"); cionondimeno difenderò come Segretario questa libera scelta contro tutto e contro tutti!

Detto ciò, cosa significa: " la sezione Classici ha troppo spazio" ?

Ci sono 5 regate dedicate, Nazionali, così come 5 sono le regate Nazionali per Dinghy moderni, più, per ambedue, il Campionato Italiano. Ci sono poi altre 100 regate zonali e locali che si corrono tutti insieme (Moderni e Classici), con rispettivi premi e reciproche soddisfazioni! I dati alla mano, non i generici timori o le sensazioni, dimostrano che negli ultimi anni, pur con la presenza di regate dedicate solo al Dinghy Classico, il numero di partecipanti di barche di Legno a regate miste, è aumentato, non diminuito!

Alcuni posseggono tutti e due i tipi di barche? Ciascuno di loro deciderà in base ai loro desideri ed il loro tempo a disposizione di partecipare ad ambo i circuiti oppure no! Dov'è il problema?

Non esiste nessuna spaccatura e nessuna tendenziale scissione all'interno della Classe: le due "anime" convivono perfettamente in modo sinergico, stimolando ciascuna la crescita dell'altra, con un successo complessivo della Classe senza precedenti!

Giuseppe La Scala, delegato dal Consiglio Direttivo a dirigere la Sezione Classici ha fatto, con i collaboratori di cui si avvale (Mediasail), un lavoro eccellente, ovviamente con investimenti importanti (è logico che attraverso una sottoscrizione presso gli iscritti, raccolga fondi). Il Circuito Classici è davvero confortevole e ben organizzato.

Anche per il Circuito tradizionale Dinghy moderni, la Classe quest'anno ha organizzato regate ed eventi sportivi all'altezza di ciò che ci compete come Soci : cito ad esempio Mondello, Portofino, Cavo, Bracciano: non riconoscere questa realtà sarebbe ingiusto; in alcune manifestazioni come al Campionato Italiano ed a Bracciano, abbiamo avuto un Fotografo professionista (Pier Giovanni Carta), con foto e filmati a disposizione di tutti. La Classe ha fatto fare, come l'anno scorso, un Calendario e presto arriverà, come da tradizione lo splendido Annuario. Se in alcune Regate Nazionali , vedi Livorno , le cose a terra , non sono andate molto bene , è vero! Questa è stata una nostra responsabilità a cui nel prossimo futuro metteremo rimedio; altre cose non hanno funzionato e dovremo lavorare di più e meglio per arrivare a regime .

Per quanto mi riguarda, sto lavorando insieme alla Mediasail per l'organizzazione del prossimo Campionato Italiano e Mondiale di Bracciano, reperendo personalmente Sponsors che ci aiutino per raggiungere l'obiettivo; ho loro chiesto di preparare un piano di Comunicazione come hanno fatto per i Classici, anche per i Dinghy moderni affinché si possano occupare anche di alcune altre regate Nazionali!

Passiamo al discorso delle Partenze separate: essa è prevista solo ed esclusivamente per la Coppa del Mondo a Bracciano per motivi logistici e di cortesia verso gli Olandesi , che ho spiegato ormai fino alla nausea! Non rappresenterà alcun precedente e queste preoccupazioni sono assolutamente surreali .

Per ultimo, e finisco, a proposito delle differenze costruttive fra Classici, che andrà pure controllata nel corso degli anni futuri, non voglio entrare nel merito che semmai compete ai Tecnici come forse siete Voi ed io non sono; voglio solo ricordare che la Coppa Italia Dinghy Classici è stata vinta da un Patrone del 1966 di Giuseppe La Scala, ed un'altra Classica, degli anni '50, dell'amico Uberto Capannoli, è uno dei Dinghy di legno più veloci in assoluto !!!

Sperando che questa mia, tranquillizzi un po' tutti coloro che, stando al di fuori del Consiglio che è sempre presente invece su cose ed avvenimenti, hanno manifestato preoccupazioni di diverso tipo, vi saluto caramente tutti.

Giorgio

PROSSIMAMENTE



Agenzia di Pisa
Agenti Generali:
Sbrana, Cusin, Parducci
via A. Battelli, 3
56127 Pisa

BANDO DI REGATA LONG DISTANCE "VINCONTUTTI" CLASSE DINGHY 12 Torre del Lago, 23 gennaio 2010

1. CIRCOLO ORGANIZZATORE

Circolo Vela Artiglio – Torre del Lago -LU - Tel. 0584. 351211– www.artigliovela.it

2. LOCALITA' E DATA DELLA REGATA

Lago di Massacciuccoli. E' prevista una prova per le ore 11.00 di sabato 23 gennaio 2010.

3. REGOLAMENTI APPLICATI

La regata sarà disciplinata "dalle regole come definite nel vigente regolamento di regata".
Eventuali variazioni alle istruzioni di regata saranno esposte all'albo prima delle ore 20.00 del giorno precedente a quello in cui entreranno in vigore.

4. AMMISSIONE E TESSERAMENTO

L'ammissione è libera, come da Normativa F.I.V. I concorrenti dovranno esibire la tessera di classe AICD 2009.

5. ISCRIZIONI

Le iscrizioni, complete di tutta la documentazione, dovranno pervenire alla Segreteria della entro le ore 9.00 del giorno di regata. La relativa tassa di iscrizione è di € 15,00, salvo quanto disposto nel vigente bando del Campionato Invernale "Puccini" 2009/2010.

6. ISTRUZIONI DI REGATA

Le Istruzioni di Regata saranno a disposizione dei concorrenti al perfezionamento dell'iscrizione a partire dalle ore 9.00 del giorno di regata.

7. PERCORSO

Il percorso sarà definito la mattina della Regata in funzione della direzione e intensità del vento.

In via di massima, sarà prevista, dopo la partenza, un lato di bolina. Dopo saranno da girare delle boe poste sul perimetro del lago per poi entrare nel lago "Palestrina". L'arrivo è previsto in prossimità del porticciolo del Circolo Artiglio.

Non è previsto il cambio di percorso, ma solo la riduzione.

Saranno distribuite ai concorrenti delle cartine con la disposizione delle boe e del percorso.

E' prevista una sola prova.

8. PUNTEGGIO e PREMIAZIONE

Vale il punteggio minimo come da bando del Campionato Invernale 2009/2010.

I concorrenti verranno divisi in tre flotte (oro, argento, bronzo) in funzione del proprio punteggio delle tre giornate svolte del Campionato Invernale 2009/2010.

Verranno premiati con coppe:

Il primo di ogni flotta; (Oro , Argento , Bronzo)

Il primo Master.

Il primo "Legno".

Il primo equipaggio Femminile.

La premiazione avrà luogo presso la sede del Circolo Artiglio immediatamente a fine prova.

9.RESPONSABILITA'

Il Circolo Artiglio, la Giuria, il Comitato di Regata declinano qualsiasi responsabilità per qualsiasi danno che potesse derivare a persone e/o a cose, sia in terra che in mare, prima, durante e dopo la regata ed in conseguenza della stessa.

[Vorrei assicurare tutti i velisti frequentatori de lago di Massaciuccoli.](#)

Il Circolo velico Artiglio nonostante l'alluvione capitata nelle vicine campagne pisane, e' sempre rimasto (anche nei giorni critici) a un livello "quasi" normale per la stagione invernale senza creare nessun problema alle barche rimessate .

Ad oggi vi sono già state disputate due regate di Finn (1 a Befana e 1 Domenica scorsa) .

Per quanto riguarda la viabilità, l'unico disagio può essere la chiusura della via Aurelia tra il casello di Pisa Nord e Torre del Lago che quindi costringe chi viene da Sud a uscire a Viareggio per poi tornare verso Torre del Lago (direttamente sulla superstrada) Per chi viene da Nord nessun cambiamento.

Riguardo le code in Autostrada tra Pisa Nord e Viareggio, (per chi viene da Sud) la cosa è già migliorata moltissimo in quanto non c'è più lo scambio di carreggiata ma solo un restringimento e i rallentamenti si trovano solo negli orari "di punta".

Dovere di cronaca. A presto Italo Bertacca.

(P.S. NOI CI SIAMO SEMPRE STATI !)

DINGHY FLASH

È arrivata in redazione questa foto con il seguente messaggio:

IL DINGHY È ARRIVATO AD

ANTIGUA:

BUON ANNO A TUTTI

LUIGI

Chi può essere a conservare sempre un buonumore divertente e scanzonato se non il nostro Luigino Ferrario.



Quantum Sail Design Group Italia
Via Mons. L. Marinetti, 8
16043 - Chiavari (GE)
Mob. +39 335.5642161 - +39 335.8149994
<http://www.quantumsails.com> - <http://quantumsailitalia.blogspot.com>

Se ne parlava da tempo ed ormai la cosa è ufficiale: si è recentemente costituita a Chiavari la filiale italiana della famosa veleria americana Quantum già nota e diffusa in tutto il mondo. La notizia per noi è un po' particolare: l'intera operazione è nata tra amici e per giunta tutti dinghisti impegnati: Vittorio d'Albertas, Francesco *Paco* Rebaudi e Filippo Jannello. Sono loro, infatti, i responsabili della "**Quantum Sail Design Group Italia**" con l'aggiunta di Giacomo Fossati (...svezzato sul Dinghy!).

Il programma iniziale è quello di puntare sulle principali classi monotipo e il Dinghy sarà una di queste.
L'esordio è previsto a Toprre del Lago il 20/02/2010.

A parte l' "in bocca al lupo!!" di tutta la Classe, seguiamo con attenzione gli sviluppi di questa sfida tenendo presente che il "vero velaio" della squadra già in passato ha fatto qualche miracolo!